

## **Regolamento per la disciplina del funzionamento e dell'organizzazione interna del Museo Archeologico delle Necropoli Rupestri**

Il museo denominato “Museo delle Necropoli Rupestri” con sede a Barbarano Romano (Viterbo), via di Sant’Angelo n. 2, con le caratteristiche di “museo del territorio”, è un organismo permanente senza fini di lucro, istituito dal Comune di Barbarano Romano e gestito dal Parco Regionale *Marturanum* ai fini di una migliore conoscenza, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio culturale e funziona secondo le norme del presente regolamento.

### **Art. 2**

#### ***Normativa di riferimento***

Il presente regolamento è strutturato in riferimento alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- Legge regionale n. 42 del 1997 “Norme in materia di Beni e servizi culturali del Lazio”;
- “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del musei” emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998;
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 “ Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, emanato in attuazione della delega contenuta nell’articolo 10 della legge n. 137 del 2002;
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 “Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali”.

Inoltre, esso accoglie la “Carta nazionale delle professioni museali”, promossa dalla Conferenza permanente delle associazioni museali italiane il 24 ottobre 2005 a Milano, e il “Codice Etico dell’ICOM per i Musei”, adottato dalla 15<sup>a</sup> Assemblea Generale dell’ICOM (International Council of Museums) a Buenos Aires (Argentina) il 4 novembre 1986.

### **Art. 3**

#### ***Sede***

La sede è costituita dal complesso dell’ex-chiesa di Sant’Angelo (spazi eventi), risalente nel suo primo impianto alla fine del XIII secolo, e dai suoi annessi affacciati sull’omonima via (spazi espositivi permanenti).

La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, di abbattimento delle barriere architettoniche e del sistema di allarme.

L’ente proprietario identifica, nell’ambito del proprio personale, un responsabile della sicurezza, nella persona del responsabile dell’ufficio tecnico comunale.

L’Ente Parco provvede alla manutenzione ordinaria e straordinaria del museo e assicura un’adeguata custodia dei locali e dei beni.

### **Art. 4**

#### ***Collezioni***

Il museo comprende materiali provenienti da San Giuliano e dalle sue necropoli rupestri, nonché dei nuclei di reperti rinvenuti in siti archeologici limitrofi, come Vejano. All’interno del museo sono state create due sale intitolate a due archeologi scopritori di San Giuliano, Augusto Gargana e Gino Rosi.

Le collezioni del museo sono di proprietà statale.

Tutti gli oggetti all’atto del loro ingresso in museo vengono opportunamente registrati (cfr. art. 9) con l’annotazione dei dati essenziali e l’esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile; gli oggetti donati o consegnati da privati debbono essere segnalati, se necessario, alla competente Soprintendenza.

Le opere e gli oggetti conservati nel museo devono essere assicurati a cura dell'Ente Parco, per il valore che è indicato per la singola opera o oggetto nelle schede inventariali.

#### **Art. 5**

##### ***Finalità, funzioni e missione del Museo***

Secondo le linee di indirizzo contenute nella "Definizione di Museo" elaborata dall'ICOM e fatta propria nel citato "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo del museo", il Museo «...*compie ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e soprattutto le espone a fini di studio, di educazione e di diletto*».

La missione del Museo – in coordinamento con la Direzione dell'Ente Parco – è quella di conservare, tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico del Parco Regionale Marturanum e del Comune di Barbarano Romano, nonché di promuovere in ogni ambito istituzionale, culturale e mediatico la conoscenza del patrimonio delle Necropoli rupestri etrusche della Tuscia.

Il museo costituisce un polo di conoscenza e salvaguardia della realtà territoriale e si pone come elemento di coesione sociale e di educazione. Rappresenta un centro propulsore e un punto di riferimento per attività di ricerca scientifica, anche instaurando forme di collaborazione con altri Istituti o Enti preposti. Cura l'aggiornamento delle esposizioni e degli allestimenti e realizza attività dirette alla crescita culturale e civile della comunità dei cittadini; si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale della città e del territorio attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, eventi e ogni iniziativa propria della sua funzione di servizio culturale pubblico. Il museo è promotore di un'articolata offerta di attività e progetti didattici rivolti agli Istituti scolastici, dalla scuola dell'infanzia alle superiori. Supporta la formazione di giovani nelle discipline afferenti il proprio ambito scientifico e l'aggiornamento del personale impiegato nella struttura. Il museo infine contribuisce alla promozione turistica del territorio, assicurando una corretta fruizione del relativo patrimonio.

#### **Art. 6**

##### ***Inserimento nell'Organizzazione Museale Regionale (OMR) e adesione a Sistemi museali territoriali e tematici***

Il museo si impegna a rispettare i requisiti minimi previsti dalla Regione Lazio per far parte dell'Organizzazione Museale Regionale.

Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altri musei, il museo intende promuovere e sostenere la creazione di un Sistema museale territoriale destinato a promuovere e valorizzare il patrimonio - unico nel suo genere - delle Necropoli rupestri etrusche della Tuscia, e a tal fine svolgerà azioni di sensibilizzazione e di collaborazione con altri Enti o Musei del territorio che includono tali testimonianze storico-archeologiche.

Nell'ambito della proposta di Sistema museale, il contributo offerto dal museo di Barbarano Romano sarà relativo sia ad aspetti legati allo specifico ambito disciplinare che ad aspetti di museologia, didattica e comunicazione.

#### **Art. 7**

##### ***Personale***

Il direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale.

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del museo) e un *curriculum* attestante esperienza maturata nel settore museale.

Per le funzioni del direttore si fa riferimento alla "Carta nazionale delle professioni museali". Egli è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica.

Al fine di svolgere e garantire le suddette funzioni, al direttore può affiancarsi altro personale, per le cui mansioni si fa riferimento alla “Carta nazionale delle professioni museali”.

Nello specifico, nell’ambito della ricerca, cura e gestione delle collezioni, il Direttore scientifico può essere coadiuvato dal Conservatore museale, le cui competenze sono indicate dalla citata “Carta nazionale”, mentre nell’ambito delle relazioni pubbliche può essere affiancato da un Responsabile comunicazione e web.

Oltre agli addetti alla custodia e all’accoglienza, si aggiunge la presenza del Responsabile della sicurezza (vedi art. 3)

## **Art. 8**

### ***Funzionamento e assetto finanziario***

Sulla base degli indirizzi delineati dall’ente titolare e dell’individuazione delle risorse necessarie, il direttore predispone, con piena autonomia, il programma annuale di funzionamento, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio e, più in generale, di promozione del museo.

## **Art. 9**

### ***Inventariazione e Catalogazione***

La presenza di un bene in museo va registrata in un apposito registro di ingresso (cfr. art 4) che contiene dati identificativi di regola non modificabili: n. di ingresso e data, n. inventario patrimoniale e data, n. catalogo ICCD, definizione, materia, misure, reperimento e/o provenienza, condizione giuridica, tipo di acquisizione, riferimento a foto, disegni, bibliografia. Il registro redatto al computer, viene stampato e bollato, e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. Il registro deve contenere una immediata corrispondenza tra le diverse serie numeriche attribuite ai beni. Al registro di ingresso si affiancano altre liste con la registrazione delle movimentazioni, la collocazione di un oggetto nel museo e altri dati modificabili.

La direzione del museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione del bene.

## **Art. 10**

### ***Conservazione e restauro dei materiali***

Il museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell’Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento in base ai quali l’Ente Parco affida i lavori a tecnici qualificati.

## **Art. 11**

### ***Apertura al pubblico e servizi***

Il museo garantisce la fruibilità delle sue collezioni e del suo progetto culturale attraverso regolari aperture al pubblico. Il museo offre un servizio di sistematiche attività educative e di iniziative culturali conformi alla propria missione.

Gli orari di apertura vengono stabiliti dall’Ente Parco, in un monte ore non minore di 24 ore settimanali e dislocato in maniera da privilegiare i giorni e le stagioni di presumibile maggiore affluenza del pubblico. Il museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura e fornisce preventiva informazione all’utenza per ogni variazione apportata. La sede del museo deve possedere adeguata segnaletica esterna.

Il museo offre al pubblico ingresso libero. Ai fini statistici, i visitatori saranno pregati di apporre la loro firma su un specifico registro posto all’ingresso/uscita del museo. In casi particolari (eventi o altro), l’Ente Parco si riserva di applicare un ingresso a pagamento, stabilendo le eventuali agevolazioni anche in base alle consuetudini nazionali e internazionali.

## Art. 12

### *Comitato scientifico*

Il Museo si avvale di un Comitato scientifico composto da sette membri con diritto di voto. I membri svolgono l'incarico a titolo onorario e per loro non è prevista alcuna indennità di presenza, né il rimborso di spese eventualmente sostenute.

Fanno inoltre parte del Comitato scientifico, senza diritto di voto, il Direttore del Museo, con funzione di Presidente ed il Conservatore del Museo, in funzione di Segretario.

La nomina di cinque dei sette membri votanti è di competenza del Comune di Barbarano Romano, che provvede alla assegnazione degli incarichi con deliberazione della Giunta Comunale, su proposta del direttore del Parco, a persone in possesso di laurea specialistica o laurea del vecchio ordinamento nelle discipline attinenti alla specificità del Museo e di un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale e/o storico archeologico.

La nomina dei restanti due membri è invece di competenza della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale la quale assegna gli incarichi a figure professionali idonee oppure a personale interno che ha maturato nel corso dell'esperienza lavorativa conoscenze e competenze adeguate.

I membri con diritto di voto restano in carica cinque anni, decorrenti dalla data della nomina. Il Comitato scientifico non può, comunque, rimanere in carica oltre la scadenza del mandato amministrativo del Sindaco del Comune di Barbarano Romano.

Il Comitato scientifico svolge funzioni di consulenza nei confronti del Direttore del Museo, del Direttore del Parco Regionale Marturanum e del Comune di Barbarano Romano ed esprime pareri obbligatori non vincolanti:

- sulla formazione del programma delle attività, sull'incremento delle collezioni, sul percorso espositivo;
- sulla determinazione degli indirizzi generali in materia di strategia del Museo, di programmazione delle attività culturali, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio in dotazione all'istituzione

A discrezione del Direttore del Museo, il parere del Comitato scientifico può comunque essere acquisito anche su qualsiasi altra materia non rientrante nelle ipotesi di cui al precedente comma.

Il Comitato scientifico svolge altresì funzioni propositive relativamente al raggiungimento di obiettivi culturali nell'ambito dei regolamenti regionali e nazionali, in accordo con la competente Soprintendenza ed alla realizzazione di mostre ed eventi temporanei.

Il Comitato scientifico si riunisce ogni qualvolta il Direttore del Museo ne concorda la necessità con il Direttore del Parco Regionale Marturanum e con il Comune di Barbarano Romano e comunque almeno due volte all'anno.

Il *quorum* minimo per la validità delle sedute del Comitato è la metà dei componenti votanti arrotondata all'unità superiore, oltre la presenza del Presidente e del Segretario. I pareri del Comitato si intendono validamente assunti con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

I membri votanti del Comitato decadono dalla carica nel caso in cui, senza giustificato motivo scritto, rimangano assenti per più di 3 sedute consecutive e nel caso di assenza, anche giustificata, per oltre la metà delle sedute di un anno, anche non consecutive. In tale ipotesi il soggetto nominato in sostituzione rimane in carica per il restante periodo di durata della Commissione.

Le sedute della Commissione sono convocate con apposito avviso, anche tramite fax o e-mail, da parte del Direttore del Museo, con almeno 6 giorni di anticipo sulla data fissata.

E' esclusa la partecipazione di terzi estranei alle sedute. Qualora se ne ravvisi l'esigenza e previa ratifica del Comitato scientifico, possono partecipare al Comitato stesso, senza diritto di voto, un esperto in programmazione ed economia della cultura ed altre eventuali figure, come un responsabile dei servizi didattici ed educativi.

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.